

Bambina uccisa a Catania, il padre: 'Sua madre è un mostro, ha preso Elena dall'asilo un'ora prima perché aveva premeditato l'omicidio'

È la **lettera** di un padre a cui hanno ucciso la figlia. È la testimonianza di un uomo che accusa senza giri di parole la donna che ha messo al mondo la sua bambina. È lo sfogo pubblico di un dolore privato. Sono le parole di **Alessandro Del Pozzo**, il papà di Elena, 5 anni, uccisa vicino Catania da Martina Patti, 23 anni, sua madre. Che ha confessato dopo aver inscenato un sequestro a cui nessuno ha mai creduto. “Sono distrutto mi sento un vuoto dentro **incolmabile** ho sempre promesso a mia **figlia** che l'avrei tenuta al sicuro come ogni buon padre farebbe – ha scritto Del Pozzo, in una dichiarazione affidata alla sorella Vanessa – Avrei dato la vita al posto suo, l'ho chiesto a **Dio**, ma non accetta **sostituzioni!** Non potevo mai e, dico mai, pensare che l'avrei dovuta **proteggere** proprio da sua madre”. Sua madre, appunto, è il bersaglio delle accuse dell'uomo: “Tutti parlano dell'amore della mamma, ma nessuno parla mai dei sacrifici che fa un papà... Martina è un mostro non meritava una figlia come Elena speciale e unica in tutto! Elena vive! Ogni giorno! Dentro il mio cuore...”.

Alessandro Del Pozzo, poi, è entrato nel merito dell'indagine o, quanto meno, lo ha **fatto involontariamente** parlando di quanto accaduto prima e dopo il delitto. “Ho sentito parlare di pazzia e di gelosia morbosa ma non ho sentito parlare di cattiveria e di sadismo – ha detto – Come si può reputare un

raptus quello che ha fatto Martina?! Un **omicidio premeditato** e studiato in ogni particolare! I momenti di pazzia sono susseguiti da momenti di lucidità! Non si è nemmeno pentita di aver ucciso la bambina! -è il suo pensiero – Bensì ha messo Elena dentro dei sacchi della spazzatura, l'ha **sotterrata**, si è ripulita e ha ripulito, ha inventato un sequestro creandosi un alibi e ha colpito la sua macchina per inscenare un'**aggressione**! 24 ore di bugie”.

E ancora: “Un omicidio – ha ripetuto il padre di **Elena** – in cui ci si crea pure un alibi e si occulta il corpo non può essere un raptus di pazzia! Ho sentito parlare l'avvocato di Martina il quale può solo fare questo, parlare e sprecare fiato perché davanti alla realtà non ci sono parole che possano **cambiarla!**”. **Alessandro Del Pozzo** ha poi fatto sapere di “non avere alcuna intenzione di rilasciare un'intervista perché sono troppo addolorato da ciò che è successo, ma lo reputo giusto nei confronti di mia figlia”. “Amo mia figlia – ha scritto il padre della **bambina** – più di ogni altra cosa al mondo. Era uguale a me in tutto e per tutto! Me l'ha uccisa! Me l'ha portata via; non perché non volesse che legasse con la mia compagna, ma perché voleva mettermela contro; le parlava male di me ogni giorno – ha sottolineato – ed Elena me lo veniva a raccontare!! Non ci sarebbe potuta riuscire perché io ed **Elena** siamo una cosa sola e lei la odiava per questo!!! Ha tentato tanto di parlare male di me fino al giorno che ha capito che non ci sarebbe riuscita e ha studiato come **ammazzarla!!!** Distruggendo la sua innocente vita”. Infine l'accusa più grave: “Martina ha preso Elena dall'asilo un'ora prima perché già era preparata mentalmente! E questa è una chiara prova di una mente sana in grado di organizzarsi!!! Un suicidio sarebbe stato più plausibile! Elena aveva tutta la vita davanti e tanti traguardi da **raggiungere!**”

Sostieni ilfattoquotidiano.it: portiamo avanti insieme le battaglie in cui crediamo!

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, accessibile a tutti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte con idee, testimonianze e partecipazione.

Grazie

Articolo Precedente

Napoli, 17enne uccide la madre a coltellate al termine di una lite: si indaga sui motivi del gesto

[Read More](#)